

CINEMA

Bertolucci ritorna
sul grande schermo
con l'atteso
«Tè nel deserto»
tratto da Bowles

14

VENERDI

ROCKPOP

Angelo Branduardi
rigoroso
e sommo
presenta (e canta)
«Il ladro»

15

SABATO

ARTE

«Realità e visione»
pittura
di bella qualità
alla Galleria
Il Cabbiano

16

DOMENICA

CLASSICA

Canti di Natale
tra Stockhausen jr
che suona musiche sue
e Accardo al Sistina
con Paganini

17

LUNEDÌ

DANZA

Rubén Celiberti
il «fureto
ballerino»
sulle scene
dell'Olimpico

19

MERCOLEDÌ

ROMA IN

ANTEPRIMA

dal 14 al 20 dicembre



Debutta al Quirino martedì
la bella versione
dell'opera di Hoffmann
curata da Amedeo Amodio
Ne sono interpreti
i danzatori dell'Ater
con Terabust e Derevianko
nei ruoli protagonisti

La magica realtà
di «Schiaccianoci»

Autore amatissimo, più all'estero (soprattutto in Francia) che in patria, E.T.A. Hoffmann non ebbe però il piacere di veder filtrare con accortezza le sue opere: nelle traduzioni e ancor più nelle versioni teatrali, si trovano alterazioni di ogni tipo, dai cambi di nome agli stravolgimenti della trama, come se l'effervescente spirito francese non potesse accettare fino in fondo le inquietudini della letteratura tedesca. Fa piacere, dunque, che a distanza di quasi cento anni dalla prima versione del balletto *Schiaccianoci*, Amedeo Amodio ne abbia invece ripescato i lati oscuri, in omaggio a quella «realità magica» di Hoffmann piena di fessure dell'inconscio. E fa ancora più piacere che l'Età abbia deciso di inaugurare il suo «giro di danze» a Roma proprio con questo balletto, che debutta al Quirino da martedì al 30 dicembre. Azzeccando, in una scelta, diversi fattori di sicuro successo. Mettendolo in cartellone in questo periodo, ad esempio: *Schiaccianoci* è un balletto «na-

talizio» per tradizione (la storia si svolge durante la vigilia di Natale) e questo lo rende «appetibile» a un pubblico allargato di famiglie, anche se siamo lontani anni-luce dalle programmazioni di altre capitali come Parigi o Londra, dove di «Schiaccianoci» girano almeno tre versioni di questi tempi. Scegliendo un allestimento eccellente, come si è dimostrato questo *Schiaccianoci*, creato da Amodio nel gennaio '89 e portato in tournée con entusiastici consensi (ha vinto anche il premio «Danza & Danza» come migliore balletto dell'anno). E invitando a rappresentarlo l'Aterballetto, che sotto il piglio deciso di Amodio è diventato il corpo di ballo più composito e brillante nella scompaginata realtà di danza italiana.

Romeo sempre di Amodio per un grappolo scelto di danzatori dell'Ater. E ancora una volta sarà Elisabetta Terabust, stupenda *toile* di questa produzione accanto all'aereo e agilissimo Vladimir Derevianko. Con occhio attento occorrerà seguire anche il personaggio del padrino - interpretato a turno da Giuseppe Calanni e da Orazio Calti - un Drosselmeier nel quale il coreografo recupera tutta la carica fra ironico e grottesco del suo gemello letterario di carta. L'attraente secondo cast formato in alternanza da Paola Bami e Alessandro Molin o Cristina Amodio e Denis Bragatto è un irresistibile invito a rivedere successivamente lo spettacolo. Se già l'allestimento scenografico di Lele Luzzati - artista in grado di proporre quel senso del «meraviglioso» che tanto intriga Hoffmann - non vi abbia convinti a seguire tutte le rappresentazioni. Megari con la scusa di accompagnare, oltre al compagno preferito, i vari amici, cugini e nipoti. Uno per recita...

PASSAPAROLA

Umani orizzonti. Enrie a Roma: su questi temi si svolgeranno per un lungo periodo numerose iniziative presso i locali del Villaggio Globale, all'ex borsino del Mattatoio sul Lungotevere Testaccio. In programma dibattiti, mostre, spettacoli, video, attività sociali, stand per la vendita di prodotti del Sud del mondo. Primo appuntamento, oggi, ore 17, con un dibattito su «Quale politica interculturale?». Dopo la presentazione della rassegna, concerto della Banda musicale popolare di Testaccio.

Donna-Poesia. Oggi, ore 18, al Centro femminista di via della Lungara 19, incontro di dibattito su «Perché le scrittrici del Medioevo sono monache o suore?». (La letteratura italiana femminile).

Roma una capitale in Europa 1870-1911. La mostra fotografica si inaugura domani, ore 17, a Castel Sant'Angelo. Sarà presente Giulio Andreotti.

Ora e sempre Resistenza. Iniziativa sulla lotta partigiana al Centro sociale «Bizio» di via Meuccio Ruini 45 (Colli Aniene - autobus n. 305-212). Mostra, materiale autoprodotti e film. Oggi e domani, ore 20.30, i serate «Cervi e il Processo di Verona. Film originali in video su «Resistenza 1943-1948».

Teatro comico. La seconda rassegna del «Giovane teatro comico romano» si svolgerà presso la sala teatro del centro «Malafante» dal 15 al 24 febbraio. Possono partecipare compagnie con membri che non abbiano superato il 35 anni d'età. Tutti coloro che volessero proporre uno spettacolo possono rivolgersi, entro e non oltre il 14 gennaio, all'«Archi Nova» di via dei Monti di Pietralata 16, tel. 41.803.69 Fax 41.810.93 (dal lunedì al venerdì ore 16-19).

La Maggioranza. Presso il Centro sociale occupato «La Maggioranza» di via Bencivenna 1 oggi, ore 19, «Nicaragua, un progetto che continua»: musica, video e gastronomia. Domani, ore 21.30, «Jazz anni '50» con il maestro Nino De Rose.

Verso il congresso Cgil. Attivo degli iscritti, oggi, ore 16, presso la sala «A. Fredda» di via Buonarroti 12. Introduce Comazzoni, intervengono Missaglia e Minelli, conclude Balzano.

Conferenza. Domani, ore 16, a Palazzo Corsini di via della Lungara 10, Santa Graciotti terrà una conferenza sul tema «Ettore Lo Gatto, a cento anni dalla nascita».

Rifondazione comunista. Oggi, ore 10, presso la sala della Provincia (via IV Novembre 118) giornata di studi sul tema «Confronti sulla rifondazione comunista». Introduce Jervolino.

Gianna Nannini
in concerto
domenica
al Palaeur



compositiva rimane fin troppo semplice, fin troppo elementare. Un gruppo cosmopolita la accompagna in quest'ultima avventura, formato da due musicisti inglesi, due tedeschi, ed un percussionista italiano, Franco Faroldo, membro della Nuova Compagnia di Canopo. Popolare, con il quale la Nannini si lancia anche in una inedita «ammuntata» cino-napolitana, *Eyapo Eyapo*, ricordo di un recente viaggio a Shanghai.

DOCKPOP

KALBA SOLARO

Gianna Nannini
una «rockeuse»
contro lo scandalo
del perbenismo

Irriducibile, aggressiva, forte, «scandalosa», il dove lo scandalo, come dice lei, è il momento in cui va in corto circuito il perbenismo di facciata dei potenti e delle loro corti, quando entrano in collisione le due facce di una doppia morale. Ecco l'unica rockeuse di successo che sia emersa dal nostro paese, una musicista dal profilo internazionale destinata, per paradosso, a scontrarsi ogni volta con una sorta di snobismo misogino che imperverna nella critica musicale italiana, dove le donne sono bene accette se hanno «classe» e «stile»: a lei, Gianna Nannini (in concerto domenica, ore 21, al Palaeur), rimproverano invece di non essersi sufficientemente «raffinata» in questi anni, ma noi sinceramente dubitiamo che la musicista senese intenda levigare gli angoli ruvidi delle sue canzoni. *Scandalo*, l'ultimo album, è nato per essere suonato dal vivo: la sua vera essenza sta proprio nell'impatto duro, energico, viscerale che acquista in concerto, non importa se la struttura



Hector Berlioz,
in basso
Salvatore
Accardo

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Quasi un Festival
dell'Oratorio
intorno a «Tosca»
imprendibile

C'è in questi giorni un vero «Festival dell'Oratorio», nato spontaneamente dal giro delle cose musicali e anche in modo che le esecuzioni non si sovrappongano, danneggiandosi a vicenda. Il caso, si vede, ci tiene ad agevolare la partecipazione al «Festival». «Oratorio» ha avuto molti significati, ma nel termine si indica ormai la composizione musicale con testo, un libretto vero e proprio, prescindente però dalla componente scenica. La fantasia, attraverso la musica, supplisce alle esigenze teatrali. C'è il dramma, non c'è il melodramma. Il Festival si articola in quattro capolavori: «Sansone» di Haendel, proposto dalla C.I.M.A.; il «Weihnachts-Oratorium» di Bach, offerto dall'Accademia di Santa Cecilia che ha in programma anche l'affascinante «Infanzia di Cristo» di Berlioz che esalta qui la sua poetica della «musique expressive». Un vertice della vicenda artistica di Haydn è nell'oratorio intitolato «La crea-

zione» (dal «Paradiso perduto» di Milton), riproposto dalla Rai. «La creazione» infiamma gli slanci romantici e Schumann stesso inneggiava su chi, in quella musica scorgeva anche il nascere dei fili d'erba. Ma è sempre straordinaria la nascita della luce solare. Questo Festival dell'Oratorio compie, diremmo, l'imprendibile del melodramma «Tosca» al Teatro dell'Opera, con Pavarotti ancora nelle serate del 16, 19 e 22.



I «Capricci» di Accardo. Lunedì alle 21, l'Ital-cable dedica il concerto (Teatro Sistina) al semestre di presidenza italiana della Cee. Salvatore Accardo, accompagnato da Bruno Canino, suona i ventiquattro «Capricci» di Paganini, nella versione con pianoforte realizzata da Schumann.

«Lieder» di Brahms. Roberto Abbondanza, accompagnato al pianoforte da Giuseppe Scotese conclude martedì (20.30) nella Sala d'Ercole in Campidoglio la prima parte del ciclo dedicato dall'Istituto della Voce ai «Lieder» di Brahms.

Marcus Stockhausen. È il figlio, solista di tromba, di Karlheinz Stockhausen, che conclude lunedì alle 21, in S. Agnese in Agone i concerti dell'Accademia italiana di musica contemporanea suonando esclusivamente musiche sue.

«Altroquando» a Calata. L'Associazione culturale «Altroquando» dà domani un concerto in via degli Anguillari n. 4, a Calata Vecchia (Viterbo). L'orchestra giovanile barocca della Società italiana del flauto dolce, diretta da Paolo Capirci, suona musiche di Telemann, Purcell e Samuel Endler. Alle 21.30.

Festival dell'Oratorio. Ecco il riepilogo. Oggi alle 18.30 (non era prevista questa esecuzione e gli abbonati al pomeriggio del venerdì avranno uno sconto sul prezzo del biglietto) e domani alle 21 - Foro Italico - la stagione sinfonica pubblica della Rai punta sull'oratorio di Haydn, «La creazione». Dirige Charles Farncombe. Stasera alle 21, nella Chiesa Valdese di piazza Cavour, Sergio Siminovich dirige il «Sansone» di Haendel. Domenica (17.30), lunedì (alle 21) e martedì (19.30), John Nelson presenta (Auditorio di via della Conciliazione) l'«Infanzia di Cristo» di Berlioz. Mercoledì, nello stesso Auditorio, alle 21, Rolf Beck dirige l'«Oratorio della notte di Natale», di Bach.

Reclutismo venerdì. Alla musica non si può dire che manchi un venerdì. Ne ha anzi, spesso, due in uno. C'è Haydn, Haendel e tante altre cose. I virtuosi della Filarmonica di Berlino, ospiti di Santa Cecilia, suonano stasera (Auditorio della Conciliazione) musiche di Mozart, Rossini e Dvorák. In Sant'Agnese in Agone (piazza Navona, ore 21), l'illustre violinista Bice Antonioni punta su musiche di Bach, Locatelli, Geminiani e Forporà (al clavicembalo Dina Vezzoso). Sempre alle 21, nel Teatro di Documenti, per il ciclo «Musica e Musica» proposto dalla Scuola popolare di Testaccio, Luisa Castellani, soprano, e Stefano Cardì (chitarra) suonano pagine di Cimarosa, Carulli, Giuliani ed anche di Sciarino, Donatoni, Scelsi, Gentilucci e Pennini. A Villa Medici (ingresso libero, ore 21), il clavicembalista Pierre Hantzi suona musiche di John Bull, Scarlatti e Bach che per i francesi è sempre Jean-Sébastien.

Mozart del Quatretti. L'istituzione universitaria ospita al S. Leone Magno, domani (17.30), il Quartetto Accademico che, con l'intervento di Bruno Giuranna (viola) e Robin Graham (corni), suona i Quintetti di Mozart K. 407, 593 e 614.

Petrassi in riasunto. Domani alle 18, presso la Scuola popolare di musica, in via Monte Testaccio, 91, Mario Bortolotto punta uno «Sguardo riassuntivo» su Goffredo Petrassi.

Canti natalizi. Lunedì alle 21, nel Teatro Avila in corso d'Italia, 37, «Il Mondo della Musica» presenta la Corale Tuscolana, di Frascati, diretta da Giovanni Molinari. In programma pagine di Palestrina e Reger, seguite da canti natalizi irlandesi, piemontesi e argentini (pagine della Messa Criolla di Ramirez). Nella seconda parte la Corale, accompagnata dal Percussion Master Players eseguirà un'ampia rassegna di Spirituals.

Natale Romano. Nella Chiesa di Gesù e Maria, al Corso, stasera alle 18.30, il gruppo «La Paranza» canta musiche tradizionali dell'Italia meridionale, intervallate da azioni sceniche. Martedì, alle 18, il soprano Leila Bersiani canta accompagnata al clavicembalo da Fernando De Luca. Le manifestazioni rientrano nel progetto «Natale Romano».

Natale nel Lazio. Domenica alle 21, in San Giovanni in Laterano, concerto natalizio, coordinato da Don Frisina. Martedì alle 18, a Formia (Chiesa di S. Giovanni) l'Orchestra filarmonica di Napoli suona musiche sacre.